



Sesto punto dell'agenda:

**Discussione ricorrente nell'ambito
della Dichiarazione ILO sulla giustizia sociale
per una globalizzazione giusta
e della Dichiarazione sui Principi
e i diritti fondamentali nel lavoro e suoi seguiti**

**Rapporto del Comitato per la discussione ricorrente
sull'obiettivo strategico dei principi
e dei diritti fondamentali nel lavoro**

CONCLUSIONI¹

¹ Traduzione italiana a cura di Maria Teresa Polico, CGIL.

Conclusioni

Principi guida e contesto

1. L'adozione nel 1988 della Dichiarazione sui principi e i diritti fondamentali del lavoro ha segnato un progresso storico nel mandato ILO per il raggiungimento della giustizia sociale come condizione per la pace universale duratura. Essa riconosce esplicitamente l'obbligo degli Stati membri dell'ILO di rispettare, promuovere e realizzare i principi e i diritti fondamentali del lavoro e il corrispondente obbligo dell'ILO ad assistere i suoi membri nei loro sforzi, utilizzando tutti gli strumenti a disposizione per l'azione. La Dichiarazione ha mobilitato attori a livello nazionale e internazionale per la realizzazione dei principi e dei diritti fondamentali del lavoro e sono stati raggiunti progressi notevoli in materia. Tuttavia, molto resta da fare; a milioni di lavoratori si continuano a negare i loro diritti fondamentali sul lavoro.
2. Poco prima che la crisi finanziaria ed economica scoppiasse e minacciasse di rallentare o di invertire i progressi raggiunti, l'ILO adottò nel 2008 la Dichiarazione sulla giustizia sociale per una globalizzazione giusta. La Dichiarazione riafferma i valori e la missione dell'ILO nel contesto della globalizzazione, riafferma la centralità dei principi e dei diritti fondamentali del lavoro nell'insieme dell'agenda per il lavoro dignitoso, e apre nuove vie per ottimizzare il contributo ILO alla loro realizzazione.
3. In risposta alla crisi e alle sue conseguenze sociali, la Conferenza del 2009, adottando il Patto Globale per l'Occupazione, intese sottolineare, tra le altre cose, l'importanza della promozione dei principi e dei diritti fondamentali del lavoro e del dialogo sociale costruttivo in tempi di crescente tensione sociale.
4. In questo momento nel 2012, quando la crescita economica globale continua ad essere minacciata dall'instabilità finanziaria ed economica, l'ILO e gli Stati membri rafforzano la loro volontà di lavorare per una realizzazione universale dei principi e dei diritti fondamentali del lavoro come obiettivo necessario, urgente e raggiungibile per far avanzare lo sviluppo e la giustizia sociale.
5. In questo contesto, la Conferenza ribadisce:
 - (a) la natura universale e immutabile dei principi e dei diritti fondamentali del lavoro;
 - (b) la loro particolare importanza per i diritti umani e per la creazione di condizioni che permettono di raggiungere gli obiettivi strategici dell'ILO, per la creazione di posti di lavoro dignitosi, che assicurano i legami tra la crescita economica, la sostenibilità delle imprese e il progresso sociale; la libertà di associazione e il riconoscimento effettivo del diritto alla contrattazione collettiva sono particolarmente importanti a tale riguardo; e
 - (c) il carattere inseparabile e interdipendente che rafforza reciprocamente ciascuna categoria di principi e diritti fondamentali, e la conseguente necessità di un approccio integrato per la loro realizzazione.
6. La piena realizzazione dei principi e dei diritti fondamentali del lavoro sarà favorita da un contesto rispettoso di tutti i diritti umani e delle libertà democratiche, e da:
 - (a) rispetto per lo stato di diritto, un potere giudiziario indipendente, trasparente e una governance efficace, istituzioni pubbliche funzionanti e assenza di corruzione;
 - (b) sistemi di protezione sociale ed istruzione di qualità universalmente accessibili; e
 - (c) dialogo sociale funzionante ed efficace.

7. Questo quadro d'azione nato dalla discussione ricorrente sui principi e sui diritti fondamentali del lavoro si basa sull'obbligo di tutti gli Stati membri di rispettare, promuovere e realizzare i principi e i diritti fondamentali del lavoro, coerentemente con la Dichiarazione del 1998. L'ILO sosterrà i costituenti dell'organizzazione per rispondere a quest'obbligo sulla base dei loro bisogni stabiliti ed espressi, inclusa questa discussione ricorrente.

Quadro d'azione per il rispetto, la promozione e la realizzazione effettiva ed universale dei principi e dei diritti fondamentali del lavoro per il 2012-2016

I. I principi e i diritti fondamentali del lavoro sono rispettati, promossi e realizzati a livello universale

8. Anche se sono stati fatti importanti progressi dal 1998 verso l'applicazione universale dei principi e dei diritti fondamentali del lavoro, tra cui la ratifica universale delle otto Convenzioni fondamentali, permangono notevoli carenze. Dovrebbero essere intrapresi dei passi per accelerare il ritmo della realizzazione effettiva ed universale dei principi e diritti fondamentali del lavoro, anche attraverso la ratifica e l'applicazione delle Convenzioni fondamentali.
9. In termini di priorità generale, l'ILO dovrebbe, attivamente, e per una questione d'urgenza:
 - (a) lanciare una vasta campagna di informazione e di sensibilizzazione su tutti i principi e i diritti fondamentali del lavoro e assistere, in questo contesto, gli Stati membri nei loro sforzi tesi ad aumentare la consapevolezza a livello nazionale dell'importanza e dei vantaggi derivanti da una piena attuazione dei principi e dei diritti fondamentali del lavoro;
 - (b) valutare i progressi realizzati in merito all'applicazione dei principi e dei diritti fondamentali del lavoro attraverso la raccolta, il consolidamento e la fornitura di informazioni sistematiche, accurate, aggiornate, trasparenti e di facile utilizzo;
 - (c) dare un nuovo impulso attraverso la cooperazione tecnica e altri strumenti alla campagna per la ratifica universale delle otto Convenzioni fondamentali, in considerazione dei bassi livelli di ratifica della Convenzione sulla libertà sindacale e la tutela del diritto sindacale del 1948 (n° 87), e della Convenzione sul diritto di organizzazione e di contrattazione collettiva del 1949 (n° 98); e
 - (d) fornire assistenza tecnica agli Stati membri che hanno ratificato le Convenzioni e a quelli che non le hanno ancora ratificate in base ad un'analisi delle difficoltà esistenti nel progredire verso la ratifica delle Convenzioni fondamentali e/o la loro effettiva attuazione, anche attraverso programmi nazionali per il lavoro dignitoso.

II. I principi e diritti fondamentali del lavoro sono accessibili a tutti

10. Sono necessari sforzi per garantire che i diritti di tutti i lavoratori siano adeguatamente tutelati dalle legislazioni nazionali, che i lavoratori abbiano accesso ai meccanismi per una rapida applicazione equa e imparziale; che possano effettivamente esercitare la libertà sindacale e la

contrattazione collettiva. Sono, inoltre, richiesti sforzi per sostenere l'organizzazione dei gruppi e delle categorie riferite qui di seguito e la creazione di processi di trattazione collettiva e di dialogo sociale dove possono essere ascoltate le loro voci .

11. Anche se le violazioni dei principi e dei diritti fondamentali del lavoro non sono limitate ad alcun settore economico specifico, la maggior parte colpisce adulti e bambini dell'economia informale. Inoltre, in molti paesi, alcuni gruppi di popolazioni, come i lavoratori migranti, le minoranze etniche, i popoli indigeni e tribali, e altri gruppi che subiscono l'esclusione sociale, le categorie di lavoratori come i lavoratori rurali e agricoli, i lavoratori domestici e i lavoratori delle zone franche, sono maggiormente esposti alle violazioni dei principi e dei diritti fondamentali del lavoro rispetto ad altri.
12. Inoltre, l'aumento di forme di lavoro non standard, nel caso in cui la legislazione nazionale non le regoli in modo adeguato, solleva questioni riguardanti il pieno esercizio dei principi e dei diritti fondamentali del lavoro. In questo contesto, i giovani lavoratori e le lavoratrici sono particolarmente colpiti.
13. Per quanto riguarda i suddetti gruppi e categorie di lavoratori, l'ILO dovrebbe:
 - (a) rafforzare l'attenzione su di loro nella cooperazione tecnica e nell'attività di ricerca in materia di principi e diritti fondamentali del lavoro;
 - (b) organizzare un incontro di esperti, condurre ricerche e sostenere studi nazionali in merito ai possibili impatti positivi e negativi delle forme di lavoro non standard sui principi e diritti fondamentali del lavoro, identificare e condividere le buone pratiche per una loro regolamentazione;
 - (c) organizzare un incontro di esperti, condurre ricerche e studi nazionali in merito alla promozione dei principi e dei diritti fondamentali del lavoro nell'economia informale; e
 - (d) garantire un approccio integrato e coerente tra l'azione in materia di principi e diritti fondamentali del lavoro e le attività di cooperazione tecnica relativa agli altri tre obiettivi strategici: occupazione, protezione sociale e dialogo.

III. I principi e i diritti fondamentali del lavoro sono applicati a livello nazionale

14. L'esistenza di istituzioni e di meccanismi per un'applicazione efficace sono la condizione indispensabile per la piena attuazione delle quattro categorie di principi e diritti fondamentali del lavoro. Tuttavia, in molti Stati membri, questa rimane una sfida.
15. I Governi dovrebbero, in consultazione con le organizzazioni datoriali e dei lavoratori, considerare quanto segue:
 - (a) garantire l'esistenza e l'efficace funzionamento di istituzioni che applicano e osservano, tra cui ispezioni del lavoro rapide, meccanismi equi e imparziali per risolvere le dispute relative all'applicazione dei principi e dei diritti fondamentali del lavoro;
 - (b) elaborare e rafforzare misure di prevenzione, tra cui campagne di sensibilizzazione, nell'ambito delle strategie generali per l'applicazione dei principi e dei diritti fondamentali del lavoro;
 - (c) riguardo al lavoro forzato e al lavoro minorile, sviluppare un adeguato approccio complementare tra le istituzioni della giustizia penale e del lavoro e rafforzare la tutela delle vittime anche attraverso un monitoraggio efficace sull'incidenza della lavoro minorile e del lavoro forzato;

- (d) intraprendere particolari sforzi per contrastare tutte le discriminazioni sul lavoro e promuovere le pari opportunità e l'uguaglianza di trattamento tra uomini e donne per ridurre la differenza di retribuzione tra di loro e per realizzare il principio di parità di retribuzione per un lavoro di pari valore nell'ambito della promozione dell'uguaglianza di genere in generale, e
- (e) strumenti per rispettare, promuovere e realizzare la libertà sindacale e il riconoscimento effettivo del diritto alla contrattazione collettiva.

16. Organizzazioni datoriali e dei lavoratori:

- (a) dovrebbero impegnarsi a rispettare i principi e i diritti fondamentali del lavoro, anche realizzando campagne di sensibilizzazione e di sostegno tra i loro iscritti; e
- (b) potrebbero consigliare, attraverso il dialogo sociale, le priorità e le attività di ispezione del lavoro indipendente e di altre istituzioni per l'applicazione dei principi e dei diritti fondamentali del lavoro.

17. Tenendo presente le conclusioni in materia di amministrazione del lavoro e di ispezione del lavoro della Conferenza Internazionale del Lavoro del 2011, l'ILO dovrebbe:

- (a) fornire assistenza per rafforzare la capacità dei diversi tribunali e istituzioni nazionali impegnate ad applicare le leggi nazionali e le altre misure correlate ai principi e ai diritti fondamentali, incluso un potere giudiziario indipendente;
- (b) condividere le buone pratiche in materia di strategie sull'applicazione come parte integrante dell'attività di cooperazione tecnica sui principi e diritti fondamentali del lavoro; e
- (c) fornire supporto tecnico alle riforme legislative e istituzionali relative all'applicazione dei principi e dei diritti fondamentali del lavoro.

IV. Mobilitare gli strumenti d'azione dell'ILO per l'applicazione dei principi e i diritti fondamentali del lavoro

18. Per dare piena efficacia alla Dichiarazione del 1998 e del 2008, l'Organizzazione dovrebbe mobilitare e coordinare tutti i suoi strumenti a disposizione per promuovere i principi e i diritti fondamentali del lavoro sul terreno e rispondere alle responsabilità e ai bisogni espressi e stabiliti dai costituenti. Questo dovrebbe essere supportato da un vasto lavoro coerente di coordinamento dell'Ufficio. L'azione ILO a favore dei principi e dei diritti fondamentali del lavoro dovrebbe tener conto del rapporto interdipendente tra le quattro categorie di principi e diritti e gli altri tre obiettivi strategici. Si dovrebbe, inoltre, garantire che i principi e i diritti fondamentali del lavoro siano integrati nelle attività relative agli altri tre obiettivi strategici.

Efficace allocazione e programmazione delle risorse

19. L'ILO dovrebbe:

- (a) rendere operativi i principi e i diritti fondamentali del lavoro come le condizioni che permettono il conseguimento degli altri tre obiettivi strategici nel quadro della strategia di programmazione;
- (b) garantire l'allocazione di adeguate risorse per la promozione di ciascuna delle quattro categorie di principi e diritti fondamentali del lavoro, per un funzionamento effettivo ed efficace degli organi di vigilanza ILO e dell'Ufficio, come del loro segretariato, e per l'applicazione di queste conclusioni;

- (c) lanciare una strategia per aumentare risorse fuori bilancio per le quattro categorie di principi e diritti fondamentali al fine di sostenere le esigenze dei costituenti tripartiti; e
- (d) effettuare una valutazione approfondita e dettagliata dell'azione ILO per tutti i principi e diritti fondamentali del lavoro da completare entro la fine del 2015.

Rafforzamento della cooperazione tecnica e della capacity building

20. L'ILO dovrebbe:

- (a) integrare le quattro categorie di principi e diritti fondamentali del lavoro nei Programmi Paese per il Lavoro Dignitoso, garantendo che siano prese in considerazione in modo sistematico, e in consultazione con i costituenti, per includerle nella fase di progettazione dei Programmi Paese per il Lavoro Dignitoso;
- (b) lavorare per rafforzare le capacità di tutti i costituenti, a tutti i livelli, compresa la formazione per le organizzazioni datoriali e dei lavoratori per massimizzare il loro contributo all'attuazione universale dei principi e dei diritti fondamentali, in particolare la libertà sindacale, la contrattazione collettiva e la prevenzione della tratta di esseri umani a scopo di sfruttamento del lavoro; e
- (c) estendere ulteriormente la formazione alle istituzioni, ai tribunali e al potere giudiziario incaricati di applicare la legge in materia di principi e diritti fondamentali del lavoro.

Migliorare la capacità di ricerca

21. L'ILO dovrebbe, coerentemente con la strategia per diffondere la conoscenza dell'organizzazione:

- (a) sviluppare e mantenere una conoscenza di base generale e aggiornata su ogni categoria di principi e diritti fondamentali del lavoro attraverso:
 - (i) migliorando la ricerca sulle politiche efficaci in materia di lavoro forzato e lavoro minorile;
 - (ii) rafforzando ulteriormente la raccolta e l'analisi di statistiche sul lavoro forzato e sul lavoro minorile;
 - (iii) facendo proposte per elaborare una metodologia per la stima dell'incidenza della discriminazione in relazione all'occupazione e all'impiego per monitorare e valutare gli sviluppi a tale riguardo; e
 - (iv) costruendo una conoscenza di base consolidata sulla libertà sindacale e sulla contrattazione collettiva;
- (b) conducendo una ricerca basata sulle prove dell'impatto socioeconomico di tutti i principi e diritti fondamentali del lavoro; e
- (c) fornendo assistenza agli Stati membri nei loro sforzi tesi a migliorare la raccolta di dati a livello nazionale in materia di principi e diritti fondamentali del lavoro.

Azioni efficaci riguardanti le norme

22. L'ILO dovrebbe:

- (a) promuovere la ratifica e l'applicazione degli strumenti rilevanti dell'ILO, che comprendono le Convenzioni ILO sulla governance, per contribuire alla piena attuazione dei principi e diritti fondamentali del lavoro;
- (b) perseguire sinergie tra i seguiti della Dichiarazione del 1998 e il lavoro di vigilanza degli organi ILO in materia di Convenzioni fondamentali e di cooperazione tecnica; e
- (c) condurre un'analisi dettagliata, anche attraverso la possibile convocazione di riunioni di esperti per individuare le lacune nell'attuale copertura delle norme ILO al fine di determinare se c'è bisogno di fissare delle norme relativamente a:
 - (i) completare le Convenzioni ILO sul lavoro forzato per affrontare la prevenzione e la protezione delle vittime, inclusa la compensazione, e
 - (ii) combattere la tratta di esseri umani a scopo di sfruttamento del lavoro.

V. Tener conto delle altre iniziative per promuovere i principi e i diritti fondamentali del lavoro

- 23. Il crescente interesse per i principi e i diritti fondamentali del lavoro è stato accompagnato di recente da una loro maggiore integrazione nell'ampia gamma di iniziative esterne all'ILO. Questi sviluppi rappresentano per l'ILO un'opportunità per affermare il suo ruolo unico e competente come fonte di norme internazionali sul lavoro e garantire l'adempimento del suo mandato per quanto riguarda l'applicazione dei principi e dei diritti fondamentali del lavoro. L'ILO dovrebbe affermare la sua legittimità ed autorità derivante dalla sua particolare struttura e governance tripartita. In questo contesto, l'ILO dovrebbe rafforzare il monitoraggio degli sviluppi per sapere in che misura i principi e i diritti fondamentali del lavoro vengono affrontati in altre iniziative internazionali esterne all'ILO.
- 24. Inoltre, i governi degli Stati membri dell'ILO sono incoraggiati ad intraprendere, nel rispetto dei principi e dei diritti fondamentali del lavoro, misure per garantire il coordinamento e la coerenza delle loro posizioni nell'ILO e nelle altre sedi. Questi sforzi potrebbero includere, dove necessario, meccanismi per un'effettiva consultazione tra i ministeri interessati e le parti sociali.
- 25. L'ILO dovrebbe, su richiesta, favorire la cooperazione tra gli Stati membri e altre organizzazioni internazionali per sostenere le misure nazionali volte a realizzare i principi e i diritti fondamentali del lavoro.
- 26. Per quanto riguarda il partenariato con le organizzazioni internazionali e regionali con mandati in campi strettamente correlati, l'ILO dovrebbe incoraggiare la coerenza politica, il coordinamento e la collaborazione internazionale all'interno del sistema multilaterale per realizzare i principi e i diritti fondamentali del lavoro, tra cui:
 - (a) approfondire ed estendere il partenariato all'interno del sistema delle Nazioni Unite sulle quattro categorie di principi e diritti fondamentali del lavoro con particolare riferimento alle agenzie delle Nazioni Unite, ai fondi e ai programmi per la promozione dei diritti umani;
 - (b) intraprendere, dove necessario, misure attive per rafforzare l'integrazione dei principi e dei diritti fondamentali del lavoro nel Quadro di Assistenza allo Sviluppo delle Nazioni Unite in collaborazione con i programmi nazionali per il lavoro dignitoso;
 - (c) fare sforzi per integrare ulteriormente il rispetto dei principi e dei diritti fondamentali del lavoro in un'agenda economica, finanziaria e per lo sviluppo del sistema multilaterale basato sulla loro particolare importanza, come condizioni che consentono di godere dei diritti e di soddisfare i

relativi bisogni, e per garantire che la crescita economica e il rispetto dei principi e dei diritti fondamentali del lavoro vadano di pari passo; e

- (d) associarsi più strettamente con organizzazioni multilaterali rilevanti che comporta la loro partecipazione alle iniziative dell'ILO al fine di tener meglio conto dell'impatto delle loro attività sull'attuazione dei principi e diritti fondamentali del lavoro e di promuovere un migliore coordinamento tra i loro programmi e attività e quelle dell'ILO.

27. Per quanto riguarda gli accordi commerciali:

(a) la posizione dell'ILO è stata chiaramente definita da:

(i) la Dichiarazione sui Principi e Diritti Fondamentali del Lavoro del 1988 sottolinea che le norme sul lavoro non devono essere utilizzate per finalità di protezionismo commerciale, e che niente in questa Dichiarazione e nei suoi seguiti deve essere richiamato o altrimenti utilizzato per tali scopi; inoltre, il vantaggio comparato di qualsiasi paese non deve, in alcun modo, essere messo in discussione da questa dichiarazione e dai suoi seguiti (punto 5); e

(ii) la Dichiarazione sulla giustizia sociale per una globalizzazione giusta del 2008 stabilisce che le violazioni dei principi e dei diritti fondamentali del lavoro non possono essere richiamate o altrimenti utilizzate come un vantaggio comparato legittimo e che le norme sul lavoro non devono essere utilizzate per finalità di protezionismo commerciale (I Parte (A) (iv));

- (b) in questo quadro, l'ILO è incoraggiato a rafforzare il suo lavoro di analisi e di ricerca e a fornire, dietro richiesta, assistenza agli Stati membri che desiderino promuovere congiuntamente gli obiettivi strategici nell'ambito di accordi bilaterali e multilaterali, fatta salva la compatibilità con gli obblighi dell'ILO.

28. Per quanto riguarda le iniziative private su base volontaria, fermo restando che queste iniziative non devono minare l'esercizio delle responsabilità dello Stato, l'ILO dovrebbe:

- (a) alla luce dei recenti sviluppi nelle Nazioni Unite in materia di imprese e diritti umani, perseguire e rafforzare attività, anche fornendo informazioni alle organizzazioni datoriali e dei lavoratori in merito al contenuto e al significato dei principi e dei diritti fondamentali del lavoro, facendo pieno uso della Dichiarazione Tripartita dei Principi relativa alle Imprese Multinazionali e alla Politica Sociale (1977), delle modifiche e suoi seguiti, con la stretta partecipazione dei datori di lavoro e dei lavoratori; e

- (b) migliorare le attività relative al partenariato pubblico-privato, conformemente alla strategia ILO sul partenariato pubblico-privato, e valutare in che misura contribuiscono alla realizzazione dei principi e dei diritti fondamentali del lavoro.

Seguiti

- 29. La Conferenza invita il Consiglio di Amministrazione a guidare l'Ufficio nel dare attuazione in modo tempestivo a queste conclusioni, che include il quadro d'azione ivi stabilito. Ciò dovrebbe comprendere una revisione dei piani d'azione esistenti nell'ambito dei seguiti della Dichiarazione del 1998, che tiene conto delle decisioni assunte in altre sedi con particolare riferimento alla Roadmap per conseguire l'eliminazione delle forme peggiori del lavoro minorile entro il 2016 e apportare, eventualmente, modifiche.

30. La Conferenza invita il Direttore generale a:

- (a) integrare le priorità tracciate in questo quadro in un piano d'azione sui principi e i diritti fondamentali del lavoro per la valutazione del Consiglio di Amministrazione nella sua 316^ sessione di novembre 2012; e
 - (b) Tener conto di queste conclusioni quando si preparano il programma e le proposte di bilancio futuro e favorire le attività fuori bilancio, come pure informare il Consiglio di Amministrazione in merito all'attuazione.
31. Il piano d'azione fornirà la base su cui la Conferenza valuterà nel 2016 i risultati delle azioni intraprese dall'organizzazione, con il dovuto riguardo all'efficacia, alla responsabilità, alla trasparenza e all'efficienza.